DOMENICA-LUNEDI 17-18 GIUGNO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 8 angolo Via Prefettura

Anno 58 Num. 143

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

La rievocazione della battaglia del Piave

alla Camera ed al Senato del Regno

LA CAMERA SI PROROGA AL 9 LUGLIO

CAMERA dei DEPUTATI

Per l'anniversario della battaglia del Piave

ROMA, 16 — Presidenza del Presidente De Nicola. La seduta comincia alle 15.

Le parole dell'on. Paolucci

PAOLUCCI. Ricorda che 5 anni or sono in questo stesso giorno l'esercito italiano si impegnava nella più grande battaglia che la storia ricordi, deciso a morire pur di difendere le fortune della Patria minaciata dall'invasore. Non può quindi la Camera italiana non ricordare questa data e inviare un pensiero reverente ai suoi soldati che in una concorde volontà con quella del popolo che lavorava si immolarono in sublime sacrificio. Ed oggi che al banco del governo siedono il Duce della Vittoria e il Duce del mare (applausi) nessuno meglio di loro può farsi interprete verso l'esercito e la Regia marina e la armata della riconoscenza della Patria italiana.

Le parole del gen. Diaz

DIAZ. Ministro della guerra. (Il presidente, i ministri e i deputati si alzano). Con animo profondamente commosso rievoca tutti quelli che presero parte alla battaglia del Piave compiendo strenuamente il loro dovere dando innumeri prove di eroismo e di devozione.

La battaglia del Piave fu una delle più grandi che l'Intesa abbia compiuto; può dirsi con orgoglio che fu decisiva per le sorti della guerra. Essa ha dato un contributo di cui l'Italia può essere fiera ed ha questo contributo tutti hanno portato il loro concorso.

In un proclama che emanò il 21 giugno il Comando Supremo diceva: «Il merito è di tutti, di tutti i comandi, di tutti i reparti, di tutti i soldati, di tutti i marinai che validamente combatterono al loro fianco ed è vero, ma sopratutto il successo degli umili i quali nulla chiesero e tutto diedero, fu del popolo italiano che in quella battaglia come in tutta la guerra sentì risorgere tutte le virtù della sua razza (applausi). Fu vittoria d'Italia, fu vittoria della concordia e della unione di tutti i suoi figli, di tutte le energie, di tutte le volontà ed egli non trova altro modo di riassumere la grandezza di quell'avvenimento che rivolgendo un pensiero di omaggio a quell'oscuro milite che dorme là sull'altare della Patria degno di rispetto, simbolo di ogni grandezza. I cuori degli italiani si raccolgano in un religioso fervore, pensino a quei momenti solenni, pensino che essi furono la vigilia della nostra liberazione, furono la vigilia del trionfo della umanità e della giustizia e si rivolga un pensiero a quanti da allora a oggi hanno sempre compiuto il loro dovere, a quanti educati nell'esercito sempre lo compirono. Alla testa di tutti era la figura più austera e più nobile della nostra terra: S. M. il Re. (vivissimi applausi). L'esempio impareggiabile del dovere, della devozione e dell'abnegazione veniva da Lui a Lui tutti si ispirarono nel combattere, nel resistere, nel vincere.

Vada a Lui come al popolo italiano la riconoscenza dell'Italia, dell'Esercito, di ogni cuore che sente tutti i palpiti della Patria e della grandezza dell'ora (vivissimi applausi).

PRESIDENTE (ministri e deputati si alzano) si associa a nome della Camera alle nobili parole pronunciate dall'on. Paolucci e dall'on. ministro della guerra, per ricordare la data della resistenza che l'Italia oppose al Piave alle forze nemiche. E' per noi ad un tempo un dovere ed un diritto, è un diritto perchè quella resistenza fu opera del glorioso nostro esercito e soltanto del nostro esercito. (vivi applausi) è un dovere perchè ci ammonisce di non disperdere i frutti di tanto valore e di così fulgido eroismo e di mantenere vivi negli animi degli italiani i sentimenti di riconoscenza per coloro che cooperarono alla vittoria delle nazioni alleate ad assicurare all'Italia i suoi naturali confini.

La tariffa doganale

Si riprende la discussione delle tariffa doganale. Si approva la voce 951 e ultima.

PRESIDENTE mette in discussione l'allegato D: disposizioni sulle tare. E' approvato.

Si approva l'allegato E: diritto di statistica colla relativa tabella.

Si approvano l'articolo 1 e l'art. 2 del nuovo testo concordato tra governo e commissione. Si approvano gli art. 4 e 5.

MAZZINI presenta il seguente articolo aggiuntivo: La commiss. istituita dalla legge 24 luglio 1917 sarà composta di 7 senatori e 7 deputati che per la prima volta dopo l'entrata in vigore della presente legge saranno nominati per la Camera dalle commissioni parlamentari competenti. Lo articolo aggiuntivo è approvato.

ALESSIO crede doveroso esprimere un vivo ringraziamento al Presidente della commissione e a tutti i ministri che hanno coscienziosamente condotto a termine in breve tempo un lavoro che recherà beneficio e risultati ottimi al paese (approvazioni). Crede pure di poter obbiettivamente rilevare che è stato fatto uno studio profondo dell'organismo industriale del paese in base al quale, mentre fu mantenuto il sistema della tariffa generale rispondente alle nostre più splendide tradizioni, vennero anche consentite notevoli attenuazioni di dazi senza pregiudicare la possibilità di accordi internazionali.

ROSSI TEOFILO, ministro industria e commercio, si associa alle parole dell'on. Alessio avendo potuto constatare l'attività lodevole e il disinteresse dei competenti della commissione e del suo presidente (approvazioni). Crede poi d'interpretare il sentimento unanime della Camera tributando un vivo plauso all'illustre presidente dell'assemblea (vivissimi applausi) che ha saputo come sempre dirigere con tanta abilità una così difficile discussione (vivi generali applausi).

Discussione della proposta dell'on. Salandra

PRESIDENTE mette in discussione una proposta dell'on. Salandra di modificazione al regolamento concernente la revoca delle disposizioni relative ai gruppi e alle commissioni permanenti. Avverte che la giunta del regolamento ha sospeso l'esame della prima parte della proposta accogliendo la seconda parte che ha così modificato: «Le attuali commissioni permanenti avranno facoltà di funzionare senza essere rinnovate per l'esercizio finanziario 1923-1924».

VELLA constata l'importanza politica della proposta dell'on. Salandra la quale evidentemente si ispira al suo pensiero in favore del collegio uninominale. Si comprende perciò che il gruppo socialista fedele invece al principio proporzionalista non possa approvarla. Nota del resto che lo stesso disegno di legge di riforma elettorale presentato dal governo contiene elementi che non sono in antitesi col sistema delle commissioni permanenti. Voterà quindi contro le proposte.

SALANDRA accetta la sospensiva proposta dalla giunta del regolamento. Non nega che la sua proposta abbia avuto carattere politico in quanto s'informa ad un criterio contrario alla proporzionale che egli non approvò, ma poichè la commissione ha rimandato la parte sostanziale della sua proposta a dopo le elezioni, ogni discussione in proposito è prematura. Non resta infatti che la parte formale della proposta quella della opportunità di non procedere al rinnovamento dei gruppi. Non si può contestare che tale opportunità sia evidente di fronte alla dissoluzione in cui si trovano molti dei gruppi.

CINGOLANI, popolare, osserva che la Camera fino a che la corona non avrà deciso il suo scioglimento si deve considerare vitale e quindi non può ammettere che i gruppi siano in dissoluzione. Però poichè le dichiarazioni dell'on. Salandra hanno tolto alla seconda parte della sua proposta ogni portata politica il gruppo popolare non ha difficoltà di approvarla.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta della giunta del regolamento. E' approvata.

La Camera si aggiorna tra il 2 e il 9 luglio

PRESIDENTE comunica che la commissione incaricata di esaminare i due disegni di legge sulla riforma elettorale e sulla concessione del voto amministrativo alle donne gli ha fatto conoscere che spera di potere espletare il suo mandato nel termine di 15 giorni già stabilito, ma se eventualmente non potesse in detto termine esaurire i suoi lavori desidererebbe dalla Camera una proroga di qualche giorno al termine fissato.

CARNAZZA GABRIELLO, ministro Lavori pubblici non si oppone alla proroga del termine purchè la convocazione della Camera avvenga non oltre il 9 luglio.

MUSATTI propone che il termine sia prorogato di 15 giorni.

CARNAZZA non accetta.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Musatti. Non è approvata.

Pone a partito la proposta del governo perchè sia concessa una proroga al termine già fissato dalla commissione per riferire in modo però da non prorogare la convocazione della Camera oltre il 9 luglio. E' approvata.

La Camera non è in numero

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione segreta sul disegno di legge: conversione in legge del R. D. 9 giugno 1921 n. 806 che approva la nuova tariffa generale dei dazi doganali 834. Comunica che è mancato il numero legale per deliberare. Deplora che ciò sia avvenuto e dice che il nome degli assenti sia pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale».

La seduta termina alle 20.45.

Le nuove tabelle organiche degli uffici giudiziari

ROMA, 16. — L'Agenzia Stefani ha diramato il testo del decreto 7 giugno 1923 contenente le norme per la attuazione delle nuove tabelle organiche degli uffici giudiziari e le norme transitorie per le promozioni dei magistrati.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 16 — Presidenza del presidenza Tittoni.

Il discorso del sen. Della Noce

DELLA NOCE. Il 16 e 17 giugno sono date che dovrebbero essere scritte a caratteri d'oro nella storia del risorgimento italiano rammentando esse l'inizio della grande battaglia sul Piave. Alla metà di giugno 918 lo esercito tedesco in Francia era vittorioso. Dinanzi a noi tutto l'esercito austriaco, che come ben disse il generale Diaz, nel suo tacitiano bollettino della vittoria era uno degli eserciti più potenti del mondo. In piena efficenza guerresca aveva passato il Piave in vari punti e premeva alla nostra sinistra sugli altipiani, sul Grappa preparandosi alla ripresa della offensiva.

Immense erano le difficoltà, delicata la nostra situazione strategica, soverchia audacia pareva dare battaglia ma il nostro comando supremo aveva grande fede nell'esercito che aveva così bene approntato e dispose per una energica controffensiva la quale non soltanto sgominò le truppe austriache già passate sulla destra del Piave, ma inflisse al nemico una tale sconfitta da obbligarlo a ripassare il fiume e allontanarsi dalla sponda sinistra in gravissimo disordine.

La battaglia del Piave è una delle più brillanti vittorie che conti la nostra storia d'Italia e di tutti i tempi per valentia dei capi, per valore delle truppe e per le conseguenze strategiche, le quali hanno avuto immense e funeste ripercussioni materiali e morali e politiche non solo in tutta l'Austria e sulle campagne delle sue forze armate, ma anche in Germania e sull'esercito tedesco che dopo la nostra vittoria dovette ripiegare le sue bandiere e subire l'avanzata vittoriosa degli alleati (vivissimi applausi).

La vittoria del Piave preparò la gloria di Vittorio Veneto (approvazioni generali) ed io credo rendermi interprete dei sentimenti del Senato porgendo in questo anniversario un saluto ai valenti condottieri che col senno col valore e con la fede condussero l'esercito italiano oltre i confini che la natura ci ha dati (applausi) ed un memore devoto omaggio salga dai nostri cuori agli eroi che colla loro vita affrettarono il raggiungimento dei nostri più cari ideali che furono sogno e voto di generazioni di martiri e di potenti (nuovi applausi). Al generale Diaz ai suoi valenti collaboratori un evviva. Evviva l'esercito, la marina, l'Italia e il Re.

(I presenti senatori ed i ministri in piedi applaudono lungamente unanimemente).

Il discorso del gen. Diaz

DIAZ con animo compreso di profondo raccoglimento ha ascoltato le parole nobilissime del senatore Della Noce che ha rievocato le giornate della battaglia del Piave.

Quelle giornate rimangono scolpite nel cuore di chi ha vissuto, ma rimangono anche scolpite nel cuore della nazione che ansiosa seguiva gli atti valorosi dei suoi figli al fronte (approvazioni). La battaglia del Piave concepita in un ardente sentimento di amore Patrio portò a quei risultati che nessuno può disconoscere, portò all'arretramento dell'esercito austriaco, preparò la risoluzione della guerra (approvazioni). Ma oltre i valori materiali molta e decisiva importanza ebbero in quella battaglia i valori morali, giacchè non erano solo i minuti che combattevano, non erano soltanto i capi che comandavano, non erano solo le unità che si univano contro il nemico, ma era un fascio supremo forte di prestanza e di arditezza saldato in una comunione di cuori e di energie e di volontà che al nemico si presentava sicuro della sua sorte (vivissimi applausi). E su tutti animatore di queste energie morali avevano il vero capo dell'Esercito il Re.

(Il presidente, i senatori ed i ministri in piedi replicatamente applaudono).

Il Re che col suo esempio, colla sua costante abnegazione, colla continua presenza fra i combattenti si può dire che fosse l'anima della resistenza e della vittoria (aplausi).

Rende omaggio ai combattenti, alle unità ai soldati di tutta l'Italia, compresa anche quella delle retrovie, perchè tutti contribuirono al successo (appprovazioni generali). Ma su tutti lasciate che io rivolga un inno al più umile, a tutti coloro che diedero e nulla chiesero che sono simboleggiati in quel milite ignoto a cui spetta degnamente di ricevere la grande riconoscenza della nazione (vivi applausi).

Io non so meglio rievocare quelle ore solenni e ringrazio il Senato della benevolenza con la quale ha usato e ha voluto ascoltare le mie parole, quelle ore non si possono ritrarre in un discorso, si sentono e noi le sentiamo profondamente nel nostro cuore. Leviamo un inno alla grande Patria nostra, al Re, al nostro popolo, grande, forte, immortale. (Il presidente, i senatori ed i ministri applaudono lungamente, molti si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE. Il Senato ha dimostrato coi suoi applausi di associarsi unanimemente alle patriottiche parole del Senatore Della Noce e del ministro della guerra onor. Diaz (vive approvazioni).

La legge sugli ingegneri

Si discute il disegno di legge per la tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti. Parlano parecchi senatori e si chiude la discussione generale.

Il seguito della discussione è rinviata a lunedì.

Saluto al Presidente

TORRIGIANI LUIGI. Domani vecchi amici senatori di Roma festeggiano a Manziana il nostro presidente. Sono sicuro di interpretare tutto il Senato unendo i nostri voti a quelli dei colleghi per i festeggiamenti in suo onore (approvazioni, applausi prolungati anche dalle tribune).

PRESIDENTE. Ringrazia il Senato e il senatore Torrigiani Luigi del pensiero squisitamente gentile e aggiunge Sono commosso della manifestazione di simpatia che ha provato in tutti i miei colleghi. Domani vado a rivedere gli elettori che 41 anni or sono mi iniziarono alla vita politica e spero che il rendiconto che farò loro del modo col quale ho speso tutto questo tempo incontrerà la loro approvazione e quella del paese (applausi prolungati). La seduta è sciolta alle 18.45. Lunedì seduta pubblica alle ore 16.

La visita dell'on. Mussolini alla Sicilia

ROMA, 16. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto il prof. Cucco fiduciario del partito nazionale fascista per la provincia di Palermo, il capitano Labella in rappresentanza dei mutilati di tutta la Sicilia e Colbertaldo per i combattenti. Essi in perfetto accordo hanno concertato insieme al Presidente il programma del viaggio in Sicilia. Il Presidente prenderà imbarco sulla «Giulio Cesare» e sarà scortato da tutte le bandiere dei combattenti siciliani di ritorno alla cerimonia che si terrà a Roma il 24 corrente.

Come procede l'esame della Commissione del 18

ROMA, 16. — (notte per telefono).

L'opposizione ministeriale della Commissione dei 18 ha avuto un primo scacco col passaggio alla discussione del primo articolo del progetto Acerbo che è stato approvato con 11 voti contro 7.

A mutare gli umori di alcuni membri della Commissione ha contribuito una breve nota comparsa stamane, nella quale si avverte che se la Commissione non approva la riforma verrà sciolta immediatamente la Camera.

Subito dopo il Governo dichiarerebbe non costituzionale la legge elettorale del 1919 e farebbe le elezioni col collegio plurinominale oppure la nuova riforma per decreto legge.

Una tragedia passionale a Roma

ROMA, 16. — (notte per telefono).

Questa sera alle ore 19 al Caffè Ambrogini in via Nazionale una giovane donna ha sparato quattro colpi di rivoltella contro un giovane studente ferendolo gravemente.

Quindi la donna ha rivolto l'arma contro di sè ed introdotta la canna in bocca, si è sparata un colpo rimanendo uccisa all'istante.

La giovane donna non è stato ancora identificata; il giovane è certo Ugo Formaggini.

Un sequestro di materiale bellico

Industriale arrestato e fuggito

MILANO, 16. — La «Sera» pubblica:

Per ordine del Ministero delle Finanze è stato da tempo istituito a Cormons un servizio controllo per il ricupero del materiale bellito, per la zona Trieste-Udine. A tale ufficio è adibito il capitano cav. Bettoni, il quale un mese fa si accorse che venivano fatte delle spedizioni clandestine di materiale in diverse città d'Italia, ma particolarmente a Milano. Il capitano venne a Milano e si mise in relazione col vice commissario Failla della squadra mobile. Eseguite delle indagini si è stabilito che la merce, ghisa, filo di rame, ottone, piombo, rame, bombe, spolette, ecc., era stata acquistata in buona fede dalla ditta A. Tonolli e C. con fonderia in Via Carlo Farini 54.

La ditta dichiarò di averla acquistata da un certo Giacomo Zuccoli di anni 29 da Palmanova. Sequestrata della corrispondenza è risultato che lo Zuccoli mediante la falsificazione dei timbri dell'ufficio, del servizio ricuperi era riuscito a venire in possesso del materiale che poi spediva a vagoni. Lo Zuccoli è stato arrestato dai carabinieri di Palmanova il 13 maggio u. s., ma la sera stessa del suo arresto riusciva ad evadere dalla guardina. Eseguita una perquisizione nella sua abitazione è stato sequestrato un libretto della Banca Friulana con segnata la somma di 12 mila lire. Una parte del materiale è stato sequestrato ieri. L'autorità ha stabilito che lo Zuccoli è riuscito in breve tempo a truffare il Governo per un'ingente somma. Per sottrarre la merce al controllo degli uffici governativi lo Zuccoli deve essersi servito di complici, che ora sono attivamente ricercati.

Stinnes chiede un colloquio a Poincarè?

PARIGI, 17

L'„Intransigeant" ha da Londra secondo il corrispondente diplomatico della „Westminster Gazzette" Stinnes è disposto ad incontrarsi con Poincarè per discutere intimamente con lui la questione delle riparazioni.

Il conflitto nella Renania si fa sempre più acuto

Una multa di 178 miliardi

BERLINO, 15. — Il «Wolff Bureau» scrive che il governo tedesco intende fare tutti i passi possibili per ottenere che la sentenza capitale contro lo ingegnere agronomo Georges, pronunziata dalla corte militare francese di Magonza, non venga eseguita.

A Darmstadt nella riunione della Dieta il ministro di giustizia ha protestato contro la sentenza di condanna a morte dell'ing. Georges, esprimendo il voto che i francesi procedano ad un'equa revisione del processo. Ieri i francesi hanno espulso 220 impiegati ferroviari a Wanne, Gelserkichen Katernberg nonchè tutti i ferrovieri delle stazioni di Altenessen e Bergeborbeck. Le famiglie degli espulsi dovranno partire entro quattro giorni.

I giornali berlinesi in corrispondenze dalla Ruhr mettono in rilievo che le misure delle autorità di occupazione diventano ogni giorno più gravi mediante la proclamazione dello stato d'assedio, ostacoli frapposti alle comunicazioni di ogni genere nonchè espulsioni ed arresti. I giornali aggiungono che i franco-belgi sperano in questo modo di poter infrangere la resistenza passiva del popolo tedesco, mentre invece raggiungeranno l'effetto contrario.

A Dortmund i francesi hanno occupato stamane Langendreer, Bochum, Wattenscheict, Kray.

Il movimento ferroviario tra Essen, Bochum e Bortmund è completamente paralizzato. Per giungere al territorio non occupato i viaggiatori hanno a loro disposizione unicamente le linee tramviarie.

A Werden la corte militare francese ha condannato oggi il sig. Kellermann a cinque anni di reclusione e a 24,4 milioni di franchi uguali a 178 miliardi di marchi, per inadempienza all'ordine dato dalle autorità.

Il sig. Kellermann nel sui interrogatorio ha dichiarato di essersi basato sui divieti emanati da parte del commissario del Reich per la spartizione del carbone ed ha aggiunto che non avrebbe potuto, anche volendo, fornire il koche richiesto. In tal caso gli operai si sarebbero messi in sciopero. Ha anche fatto rilevare che gli Alti Forni da lui dipendenti non hanno fornito coke dall'agosto passato, poichè i francesi lo avevano respinto continuamente dichiarandolo inservibile. Nonostante queste dichiarazioni la corte militare francese ha condannato il Kellermann.

Altre multe cospicue

WERDEN, 15. — Il consiglio di guerra ha condannato il direttore delle officine Falke a 5 anni di prigione e a 6 milioni di franchi di multa e il procuratore Friedmann a 8 milioni di franchi di multa per rifiuto di consegne di carbone.

Un altro appello della Germania

AI GOVERNI NON ALLEATI

BERLINO, 16. — Il «Wolf Bureau» pubblica: E' stata consegnata ai governi non partecipi alla invasione della Ruhr una nota riferentesi ad atti compiuti dalle truppe di occupazione franco - belghe. Riferendosi fra l'altro alle sentenze capitali contro Sclagether e Georges e gli incidenti di domenica scorsa a Dortmund la nota dice: Tutto questo avviene nel medesimo tempo in cui il governo francese chiede che la popolazione dei territori occupati cessi la resistenza passiva, facendo dipendere dalla realizzazione di tale richiesta l'inizio dei negoziati che soli possono condurre ad una soluzione del conflitto attuale. La contraddizione di tale atteggiamento è manifesta. I procedimenti francesi rendono illusori gli sforzi del governo tedesco di calmare la popolazione. Essi non solo rafforzano nella popolazione il senso della necessità di mantenere di fronte al militarismo straniero la resistenza passiva, ma avvicinano sempre più il pericolo che la popolazione lesa nei sentimenti più intimi si lasci trascinare ad atti disperati le cui ripercussioni oltrepasserebbero molto il territorio occupato la nota rammenta, infine, la reiterata proposta tedesca di istituire per casi consimili una commissione internazionale per stabilire le responsabilità e formula una protesta nuova contro la politica di violenza continua della Francia.

Un'altra bomba contro il treno

DUSSELDORF, 15. — Una bomba è scoppiata tra Gutenherm e Budenheim al passaggio del treno internazionale. Vi sono stati 8 feriti.

LA CAMERA FRANCESE APPROVA LA FIDUCIA NEL GABINETTO

PARIGI, 16. — La discussione alla Camera dei deputati sulla politica interna si è chiusa alle 3.45 di stanotte.

Dopo parecchi discorsi e dibattiti vivaci ha preso la parola il Presidente del Consiglio.

Il discorso di Poincarè

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato di meravigliarsi che si possa credere che egli abbia favorito le mene dei realisti. Noi siamo, ha detto, risoluti a garantire la libertà e saremo inesorabili contro le colpe, i delitti e le violenze che vengono commesse dai realisti, anarchici o comunisti. La repubblica è oggi inseparabile dalla Francia vittoriosa. Il governo assicurerà le libertà repubblicane il rispetto alla legge e il mantenimento dell'ordine e combatterà tanto la rivoluzione sociale quanto la restaurazione monarchica. Ha aggiunto di avere continuato a trattare col Vaticano per l'applicazione in Francia della legge di separazione della chiesa dallo stato e di avere sottoposto il progetto del Vaticano al Consiglio di stato che lo ha approvato conforme alle leggi francesi.

A proposito delle Congregazioni religiose, Poincarè ha dichiarato che egli approvò le leggi che sono ora ad esse applicate con l'idea che lo stato, mentre ha il diritto di limitare la mano morta e può disciogliere le congregazioni, può tuttavia mantenere quelle che hanno un carattere di utilità. E' per questo, ha continuato Poincarè, che il governo attuale seguendo la politica dei precedenti governi ha presentato i progetti di autorizzazione delle congregazioni sui quali la Camera si pronuncierà.

Poincarè ha soggiunto di volere nettamente spiegarsi sulla separazione della chiesa dallo stato. Egli l'approvò e non ripudia oggi le sue opinioni di allora; deplorò allora che la separazione fosse stata preceduta dalla rottura con la Santa Sede, poichè non esiste alcun rapporto fra le due questioni (benissimo). La Francia, in maggioranza cattolica, non ha che da guadagnare a essere presente a Roma, ha detto l'oratore. Abbiamo quindi intenzione di mantenere la nostra ambasciata pur conservando le leggi di separazione. Tali leggi avevano del resto previsto con la formazione di associazioni cultuali.

Tutti i gabinetti che si son succeduti dal 1920 ritennero che vi sarebbe stato un vantaggio per la Francia dalla costituzione di associazioni di tal natura. Trattative a tale scopo furono intraprese e poscia riprese dal governo attuale. La Santa Sede gli comunicò un progetto di statuto che venne esaminato dalle più alte autorità giudiziarie e trovato conforme alle prescrizioni della legge. Le associazioni, aggiunge Poincarè, potranno dunque costituirsi. Si tratta di un fatto importante a proposito del quale sarà tenuta in questa assemblea una discussione che dimostrerà che un grande passo è stato fatto per la pace delle coscienze e unione degli spiriti. (vivi applausi).

La lotta con la Germania

Il presidente ha reso quindi omaggio alla Camera che ha restaurato le finanze compiendo così uno sforzo che sarebbe stato sufficiente se la Germania avrebbe soddisfatto le sue obbligazioni. Ha quindi dichiarato che il governo proseguirà nella sua politica di economie. Il governo non si lascerà cullare dalle eterne canzoni della fraternità dei popoli, esso lavorerà per renderla possibile, ma tenendo conto della situazione creata dalla malafede della Germania. Poincarè ha rilevato poi di avere notificato alla Germania che la commissione di controllo deve poter continuare a funzionare perchè dal punto di vista aeronautico la Germania deve essere sorvegliata.

Il Reich, ha continuato, incoraggia gli assassinii e i sabotaggi e offre proposte irrisorie: siamo così costretti a accentuare e prolungare la pressione (applausi su tutti i banchi). Ieri erano in gioco la vita materiale e morale del paese, oggi la vita economica e finanziaria è minacciata. Domani sarà forse ancor tutta la vita. La politica estera si impone dunque con tutto il suo peso sulla politica interna. Poincarè ha concluso «Domandiamo alla maggioranza di accettare questa politica che siamo pronti a seguire». Tutta la camera in piedi fa una lunga ovazione al presidente.

Dopo aver respinto con 380 voti contro 200 la precedenza di un ordine del giorno radicale socialista contro il quale Poincarè aveva posto la questione di fiducia la Camera ha approvato con 375 voti contro 207 il seguente ordine del giorno:

«La Camera riprovando le campagne di violenza che tendono a rompere l'unità morale del paese, più che mai indispensabile di fronte alle necessità della politica estera, approvando le dichiarazioni del governo ed avendo fiducia in esso per svolgere nell'interno una politica di azione democratica, di progresso sociale in unione a tutti i repubblicani rispettosi delle leggi laiche, ripudia ogni compromesso con partiti anticostituzionali così come con partiti rivoluzionari e respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno».

La prima parte dell'ordine del giorno sino alle parole politica estera è stata approvata per alzata di mano.

La Seconda parte sino ad «avendo fiducia in essa» fu approvata con 375 voti.

Il resto fino alle parole «l'unione repubblicana» è stato approvata per alzata di mano.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 19

Le salme dei Volontari Triestini

portate a bordo del "Nettuno„ che le recherà a Trieste

(Dal nostro inviato speciale)

MONFALCONE, 16 (notte)

Gli eroi triestini che si immolarono per la redenzione della loro terra ritorneranno oggi ad essa, ed i loro spiriti altissimi gioiranno per il tripudio di tricolori di cui Trieste si ammanta per accogliere le loro spoglie mortali. Il loro bel sogno di redenzione da essi iniziato coll'anima ardente di fede è stato compiuto dai fratelli di trincea: fratelli di Trieste e fratelli di tutti l'Italia.

Essi si avvicinano oggi a questa Trieste dalla quale furono spinti verso Roma con fermo proposito di tornarvi vivi o morti salutati dal tricolore di S. Giusto.

Ed il tricolore di S. Giusto garrisce al sole! Ho! sante congiure, ho! taciturni propositi, ed allegre burle ai croati, ho! spirito sacro che tanto vi animò sii tu un po' anche in noi perchè da essi noi possiamo prenderne esempio, incitamento, vita!

L'imponente corteo attraversa Monfalcone

Radunate a Monfalcone le 40 salme dei volontari triestini, nella scuola del Duca D' Aosta in cui morì il popolare eroe Giovanni Randaccio, dopo raccolte su tutti i fronti, dopo sollevate dalle petraie dell' Hermada che guardano alla «fedele di Roma» esse attendevano il loro trasporto sul la nave che le recasse a Trieste. Monfalcone ha tributato solenni onoranze ai suoi liberatori.

Monfalcone che vide forse per la ultima i fedeli triestini attraversarla nel maggio 1915 cercanti un passaggio qualsiasi attraverso il confine, correndo il rischio dell'impiccagione, ha voluto dare il segno della sua riconoscenza altissima.

Tutta imbandierata, piena le finestre e le vie, di popolo trattenuto dalle truppe del 24. fanteria, dai marinai, dalla milizia fascista, dalla Regia finanza, mentre bambini e bambine su due file lungo tutta la strada gettavano mazzi di fiori Monfalcone ha esultato e ha ringraziato i suoi salvatori.

Il corteo si è formato alla Scuola Duca D'Acsta per merito del cav. Ugo Zilli, l'infaticabile organizzatore dei volontari prima della guerra.

Servizio prestava la banda cittadina di Monfalcone che suonava gli inni della Patria.

Precedute da un gruppo di bambine vestite a bianco recanti fiori e la bandiera della scuola venivano le bare attorniate dalle bandiere dei mutilati e invalidi di Monfalcone. Combattenti di Monfalcone, Mutilati ed invalidi di Udine, Combattenti di Udine, madri e vedove di guerra di Udine, volontari ciclisti i Udine, Date Alpinieri, parte erano caricate su un camion tutto pavesato di tricolori e di allore, parte erano portate a spalle dai mutilati e combattenti.

Veniva il clero col mons. Maitich e due altri sacerdoti e numerose autorità e rappresentanze fra le quali potemmo notare: per il sottoprefetto il dott Nardi, il sindaco Bonavia, il cav. Casoli per i combattenti di Udine e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Una squadra di pompieri di Monfalcone era preceduta dalla bandiera del Comune. Moltissimi gli ufficiali recanti le decorazioni e la bandiera dell'Istria; seguivano i rappresentanti dei Fascismo, i comandanti la Milizia, i gagliardetti fascisti, il Sindacato Pescatori con molti soci, il Sindacato Naz. Fascista, la Società Canottieri Timavo di Monfalcone, lo Sport Club Monfalcone, la Società di Mutuo Soccorso fra operai largamente rappresentata, la Società negozianti ed Esercenti ed una magnifica squadra di U. O. E. I.

Verso Panzano

Il corteo si svolge lentamente lungo le vie della città mentre squillano nell'aria le note degli inni della Patria e a mille cadono i fiori sulle bare e sulla strada. I cittadini commossi e reverenti assistono su due larghe ali al passaggio dei quaranta eroi che vanno verso Panzano ove saranno imbarcati.

Qui ancora bimbi attendono con grandi mazzi di fiori. Passano le bare e squillano le note dell'inno del Piave che viene suonato dalla banda del Cantiere. I bimbi del Ricreatorio del Cantiere cantano lo stesso inno; le bare sono benedette e poscia portate sul cacciatorpediniere.

Sono resi i saluti; ora le 40 bare riposano cullate dalle onde di quell'Amarissimo che essi tante volte videro infocato al tramonto e sospirarono libero.

Una guardia degna di Voi questa sera veglierà intorno: — sono i fratelli vostri che oggi son qui per volontà vostra nel nome d'Italia.

*

Domattina il cacciatorpediniere partirà per Trieste ove solenni onoranze saranno rese da quella città agli eroici suoi figli.

L'arrivo dell'on. Sardi a Trieste

TRIESTE, 16. — Ricevuto dall'Autorità dagli on. Banelli, Suvich e Giunta e da un reparto della milizia nazionale che rendeva gli onori militari, è arrivato alle ore 14 il sottosegretario di stato on. Sardi che rappresenterà il Re ed il Presidente del Consiglio alla cerimonia del rimpatrio delle salme dei volontari.

Lo sviluppo telefonico nel Friuli

La nuova linea Udine-Palmanova-Cervignano

Le comunicazioni tra il Capoluogo e la Bassa Friulana

Da Cervignano ci è pervenuta la notizia della prossima inaugurazione della importante linea telefonica Cervignano-Palmanova costruita dalla Società telefonica alto Veneto. L'importanza di questo nuovo tratto di linea non può sfuggire al pubblico specialmente industriale e commerciale; poichè il capoluogo che era stato fino ad ora tagliato da Cervignano e Grado e dai paesi della Bassa del Friuli orientale per mancanza di linee dirette, viene ora ad avere una ottima comunicazione mercè la costruita linea Palmanova-Cervignano.

E giacchè questa linea appartiene alla Società telefonica alto Veneto di cui è direttore il nostro amico ing. Lodovico Marpillero, che da molti anni presta l'opera sua intelligente e l'attività costante allo studio e sviluppo telefonico del nostro Friuli, abbiamo creduto di rivolgergli alcune domande per avere indicazioni sul problema telefonico della provincia e specialmente della nostra zona del Friuli redento.

Le notizie che egli ci ha comunicato saranno lette con vivo interesse da quanti seguono lo sviluppo di questo importante moderno servizio, che si è reso oramai indispensabile.

Ecco dunque in riassunto le notizie che gentilmente l'amico Marpillero ci ha fornito in proposito.

— Ci può dire lo sviluppo raggiunto dalla Società telefonica?

— Subito e con piacere, perchè ritengo che saranno informazioni utili anche per il pubblico.

La società Telefonica alto Veneto concessionaria del servizio telefonico pubblico in circa 200 comuni delle provincie di Treviso, Belluno, Venezia e Udine, ha ricostruito gran parte del suo impianto, che era stato gravemente danneggiato dall'invasione, apportandovi notevoli migliorie e ampliandolo con la posa di altre nuove linee interurbane.

Le sue reti arrivano ai paesi del vecchio confine orientale, il quale anche telefonicamente costituiva una barriera artificiosamente tesa attraverso paesi italiani.

Avveniva di conseguenza che gli abitanti dei paesi del Friuli allora irredento per comunicare in Italia si portavano ai nostri posti pubblici di Palmanova, Sedegliano, Torre di Zuino, di qualche altro paese vicino.

E naturale che la società telefonica alto Veneto, portato il confine ai sacri termini naturali, abbia pensato di mandare le sue reti verso i nuovi paesi, che venivano ad integrare il Friuli, e perciò appena avvenuta la liberazione ha presentato le domande di nuove concessioni.

Dopo lunghe pratiche la Società ha potuto finalmente costruire una prima linea interurbana che fa parte di tutto un organico piano di sviluppo telefonico; e questa la linea Palmanova-Cervignano in prolungamento della esistente linea Udine-Palmanova.

— Ci vuol dare particolari del servizio prima della guerra?

— L'Austria aveva una rete telefonica poco sviluppata, e tale certo da non essere invidiata neppure da noi. Dopo la liberazione le cose non sono molto migliorate, ma risentono ancora della provvisoria sistemazione del dopo guerra. Basti dire che per comunicare tra Palmanova e Cervignano alla distanza di 10 chilometri, bisogna percorrere la via Palmanova-Udine urbano Udine-Gorizia, Monfalcone, Cervignano impiegando 110 Km. di linea, occupando 6 uffici, con la spesa di L. 4.30 per ogni conversazione.

Questo stato di cose veniva aggravato dalla cattiva audizione e dalla perdita di tempo che rendevano praticamente impossibili le comunicazioni tra i due centri vicini.

In simile condizione venivano a trovarsi Gradisca ed Udine ed i paesi di retroterra allacciati al capoluogo della provincia.

In conseguenza della costruzione della linea Palmanova-Cervignano la tariffa tra queste due località sarà di sole L. 1.20 mentre quella di Cervignano-Udine sarà di lire 1.80.

Cervignano potrà inoltre facilmente comunicare con S. G. Nogaro, Latisana e gli altri paesi della bassa friulana, con i quali oggi le comunicazioni sono addirittura impossibili, o con enorme giro e l'inclusione di quasi una decina di centralini.

Questa linea è la prima che la industria telefonica privata porta oltre i vecchi confini e la sua importanza specialmente nei riguardi di Udine è evidente.

— E quando si inaugura la linea?

— La linea che è stata costruita ed è favorevolmente collaudata da un funzionario della direzione Compartimentale dei servizi elettrici di Venezia, verrà aperta al pubblico servizio il giorno 21 corrente, previa una cerimonia inaugurale che avrà luogo al Municipio di Cervignano con l'intervento di varie Autorità.

Da parte nostra auguriamo che gli sforzi di questa società telefonica alto Veneto già benemerita specialmente dopo la guerra, per la sua intensificata ed intelligente opera nel ripristino e nell' ampliamento degli impianti, trovi tutto l'appoggio che si merita presso le autorità e gli organi del governo.

Convegno di maestri friulani

del vecchio e del nuovo territorio

Ebbe luogo giovedì scorso, a Udine, negli uffici del nostro giornale, una riunione dei dirigenti dell'Associazione magistrale «Umberto Caratti» con alcuni rappresentanti delle Associazioni magistrali slovene dell'Isonzo e del Carso.

Scopo della riunione era, non solo di avvicinare i maestri della provincia, ma di stabilire le basi per una fusione delle associazioni magistrali nella grande Confederazione italiana, per la difesa degli interessi dei maestri e per lo sviluppo della scuola.

Dalla conversazione cordiale a cui hanno preso parte tutti i convenuti è risultato che l'azione da svolgere deve imperniarsi su questi due capisaldi: piena esclusione della politica dei vecchi partiti quale ne sia l'origine; ma specialmente di quelli che miravano dividere e possibilmente inimicare cittadini della stessa terra italiana per cagione dei diversi linguaggi: rigida affermazione della cultura e della solidarietà nazionali secondo la tradizione che rese illustre ed amato il popolo che abita sul Natisone prima e durante la guerra, fatta più sacra dal sangue puro ed eroico dei «nostri fratelli slavi».

Si è adottato un criterio che nella espressione può somigliare ad una celebre formula della nostra storia parlamentare: la scuola ci unisce, mentre la politica ci dividerebbe.

Venne nel corso della conversazione riconosciuta da tutti l'immensa importanza della scuola elementare per la attuazione di tale programma; e sono stati presi accordi di massima per avviare le associazioni dell'una e dell'altra parte a decisioni pratiche e feconde.

Da GEMONA

Pre Pieri perde le staffe

Ci scrivono 16: — Nella ricorrenza della Sagra di S. Antonio i nosri bravi Frati del Santuario, che mai nulla trascurano e abbandonano per rendere ogni anno meglio e più solenne questa festa, unica fra tante per la sua spiccata fede, avevano da tempo molto bene preparata ed istruita l'orchestrina ad arco della cittadina, composta di volonterosi professionisti, per suonare le odi ed i canti in onore del grande taumaturgo. Tutto era ben disposto, nulla mancava e si aspettava solo che monsignor Sclisizzo terminasse di officiare la messa solenne. Ma, forse perchè non preavvisato, forse per il troppo ardire dei frati che avevano osato tanto, esorbitando dalla convenienza, a qualcuno diede ai nervi e propriamente a Don Pietro Miani, vicario direttore di cori ed orchestre, che recatosi sull'organo, tutto infuriato e rosso dalla bile, cominciò ad inveire con frasi molto improprie, certo non quelle d'uso in un ministro di Dio, contro i malcapitati suonatori, i quali meravigliati prudentemente non risposero, dimostrandosi con ciò un po' più corretti del prete e più rispettosi del luogo sacro.

In barba alle ire di Don Miani la funzione procedette ugualmente bene malgrado un certo e giustificato risentimento dei frati stessi che non si aspettavano questa specie di rimprovero dal vicario della Parrocchia di Gemona, non comprendendone la ragione. I commenti del pubblico si fa quali e come sieno, abituato come è da tempo a sentire continuamente queste cosuccie allegre che succedono a Gemona per un motivo o l'altro tra la curia ed i frati e quasi siamo costretti a credere che veramente esista o sia sempre esistita una rivalità fra questi e che non si aspetti che il momento propizio per dar sfogo ai bollenti spiriti.

Conosciamo il prete Don Miani, la sua intransigenza esplicata in tutte le forme, il suo voler dominare tutto e sarebbe ora, per il suo bene, di finirla una buona volta, racchiudendosi nel suo vero ministero e forse pensando un po' di più alla pace predicata da Cristo, troverebbe il modo di calmare anche i suoi nervi e di occuparsi meno dei fatti altrui, perchè anche la buona pazienza dei Gemonesi può avere un limite.

Recite

La rinomata Compagnia Minima Italiana «La Comicissima» stassera debutterà al nostro Sociale con «Il calvario di un'anima» tre atti di Dicento. Farà seguito la farsa in un atto: Tutto il mondo in commedia» con le maschere di D. Felice e D. Pasquale.

Decesso

Stamane, dopo lunga sofferenza è morto il signor Giovanni Seravalli, cinquantaduenne, capomastro e impresario stimato.

Alla desolata famiglia e ai congiunti le più vive condoglianze.

Da CISERIIS

La consegna della bandiera

Ci scrivono 14. — Domenica 17 corrente, Ciseriis, con vibrante sentimento di patriottismo, celebrerà la festa della benedizione delle bandiere e la consegna alle scuole.

La cerimonia avrà inizio alle ore 3 pomeridiane e si svolgerà con il seguente programma: Ricevimento delle Autorità e degli Invitati nel Palazzo Municipale — Benedizione delle Bandiere e consegna alle Scuole — Discorsi d'occasione — Canti — Musica — Sfilata delle scolaresche e saluto alla Bandiera.

Da TRICESIMO

Per la cura marina dei bambini poveri

Ci scrivono 16: — Ieri sera, con lo scaglione dell'Ospizio marino friulano, sono partiti per Riccione, ben 17 dei nostri bambini poveri e bisognosi; dodici a carico del Comitato locale e cinque a carico del Comitato Provinciale Orfani di Guerra. Alcuni di essi erano stati al mare anche l'anno scorso ed erano lieti e disinvolti consapevoli dei vantaggi e del benessere che avrebbero ritratto dal soggiorno sulla spiaggia. Gli altri, le nuove reclute, si staccavano dalle mamme timidi e con qualche lacrima, ma con un sorriso negli occhi, quasi presaghi del bene che li avrebbe ricompensati del momentaneo sacrificio.

Una offerta di operai

Con pensiero di squisita solidarietà umana gli operai dello Stabilimento G. B. Rossi hanno rinnovata l'iniziativa dello scorso anno di offrire il corrispettivo di una ora di lavoro a vantaggio della Cura Marina. Il dott. Asquini ieri sera ha voluto recarsi allo stabilimento per esprimere loro il più vivo plauso, il ringraziamento del Comitato, e l'augurio che l'esempio trovi imitatori.

La Società Corale

A dimostrare ancora una volta la simpatia con cui tutto il paese vede l'Istituzione veramente benefica dello invio al mare dei bambini poveri e bisognosi segnaliamo l'offerta di lire 50 con cui la Società Corale ha voluto onorare la morte, avvenuta i giorni scorsi, dopo lunghe settimane di sofferenze, del povero bambino Adriano Tullio di Rizzardo.

Alla Società Corale, che anche sul campo della beneficenza si va acquistando particolari benemerenze, il Comitato porge i più vivi ringraziamenti.

Sottoscrizione Generale

Secondo elenco delle oblazioni raccolte dalle gentili Signorine Ada Coiazzi e Maria Sbuelz

Somma precedente L. 3202 — Dott. Cojazzi lire 30 — Maestro Ronchi 10 — Francesco Pellizzari 5 — Signorine Zanin 20 — Giuseppe Steccati 5 — Palmira Boschetti Colautti 10 — Ditta F.lli Cosani 30 — Francesco Greatti 10 — Adele e Aristide Pignoni 15 — Guglielmo Colle 5 — Renato Dalle Mule 10 — Pelizzoni Giovanni 10 — Silvio Franceschinis 15 — F.lli Toiazzi 50 — Carlo Agnoluzzi 20 — Ancilla Ottorogo Sbuelz 5 — F.lli Ottorogo 10 — Ines Picottini 10 — Maria Pignoni Morandini 10 — Rosina Blasoni 10 — Sartoria Sgorbon 10 — Gio. Batta Castenetto 10 — Remigio Petrozzi 5 — Famiglia Drigani 20 — Società Corale L. Cuoghi in morte di Adriano Tullio 50 — Impresa Francesco Dri 25 — Dott. Pietro di Gaspero Rizzi 50 — Maria Bisutti ved. Sbuelz 20 — Cav. dottor Marco Dall'Ava, Parroco 30 — Don Luigi Costantini 10 — Famiglia Eugenio Bortolotti 30 — Sig.na Irma Nascimbeni 10 — Famiglia Vardenega 5 — Leandro Forlese 10 — Massimo Lorenzoni, 10 — Bulfoni Giovanni 5 — Gio. Batta Rossi 20 — Cav. Alcide Tuzzi 10.

Recite benefiche

Nella vasta sala teatrale dell'Asilo, gentilmente cancessa, le sere di sabato 23 e domenica 24 corrente avremo due recite straordinarie, quanto geniali pro «Istituto Sordomuti» di Udine con sede provvisoria qui. I filodrammatici della «Pietro Zorutti» di Udine, diretti da R. Bianchi, andranno in scena sabato 23 corrente, con la «Maridarole» commedia in tre atti di F. Nascimbeni, con cori e villotte cantati da soci della «Cischiel di Udin», musica di F. Escher istruttore dei cori maestro Cremaschi.

Domenica 24 invece si rappresenterà «Un Fe poc e doi son masse» pure in tre atti, di F. Leittemburg, a cui farà seguito la brillante commedia in un atto «Il numar 7».

La locale Società corale «Luigi Cuochi» farà gustare negli intermezzi, alcuni dei suoi magnifici cori.

Data l'attrattiva di tali spettacoli e lo scopo santo cui sono ispirati, confidiamo che nessuno dei cittadini di Tricesimo, pei quali la beneficenza è un culto tradizionale, vorrà mancare.

Si parla già di corse tramviarie speciali per comodità dei cittadini Udinesi, di corse automobilistiche da e pei paesi contermini e di corse podistiche, dei ritardatari dei borghi più vicini per arrivare in tempo. Si prevede che avremo due pienoni. G. B.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Adunata di Combattenti a Roma

Ci scrivono 16: — Il Presidente della locale Sezione Combattenti nello informare tutti i soci che desiderano ottenere la riduzione ferroviaria al 75 per cento sul prezzo del biglietto di andata e ritorno in occasione della grande adunata di Combattenti in Roma per la sagra delle bandiere, li invita a farsi prenotare dal Segretario della Sezione Signor Brunisso Guglielmo, entro lunedì 18 corrente.

Per qualsiasi altro chiarimento i soci potranno rivolgersi allo stesso segretario di Sezione.

Da MANZANO

Una guardia campestre ferita

da uno sconosciuto che voleva rubare

Ci scrivono 16: — La scorsa notte verso le due e mezzo la guardia campestre Giovanni Sfiligoi si aggirava nelle campagne della frazione di Manzinello, quando ad un certo momento gli parve di vedere taluno che tentava di nascondersi. La guardia gli impose di fermarsi e gli richiese che cosa facesse. Non ottenendo alcuna risposta, prontamente si avvicinò allo sconosciuto e comprese subito di trovarsi innanzi a uno dei tanti ladri notturni che ora infestano il nostro Comune.

Lo Sfiligoi lo dichiarò in arresto, ma il mariuolo oppose accanita resistenza e tratta dalle tasche una rivoltella, sparò un colpo che ferì la guardia in un fianco e quindi si diede alla fuga.

Lo Sfiligoi, caduto a terra, chiamò aiuto, ma per qualche tempo non fu udito da alcuno.

Finalmente due contadini che attraversavano il non lontano ponte sul Torre, accorsero alle sue chiamate e gli porsero i primi soccorsi, e lo trasportarono in paese.

Curata alla meglio la ferita, con una carretta lo accompagnarono allo Ospedale di Udine ove arrivò alle 5.30 e fu accolto di urgenza. Pare, fortunatamente, che la ferita non sia tanto grave.

(Il rapporto medico del nostro Ospedale dice che si tratta di una ferita prodotta da proiettile d'arma da fuoco con foro di uscita e di entrata al fianco sinistro. Salvo complicazioni guarirà in circa due mesi. N. d. R.).

Da VILLANOVA del JUDRIO

Echi della festa patriottica

Riceviamo e pubblichiamo:

Al cronista di S. Giovanni di Manzano, che vuole azzardare delle insinuazioni non troppo gentili, facciamo osservare:

1. La tardività della risposta alla cronaca «Bandiere al vento», non ha altro significato se non questo: ci dispiace il rilevare la indelicatezza e scorrettezza del cronista e di combattere contro il troppo comodo anonimo.

2. la assenza delle maestre di Villanova alla cerimonia del 3 giugno, tenutasi nel capoluogo, voleva dire tacita protesta alla troppo affrettata preparazione a detta cerimonia. Ricordiamo che s'era a cinque giorni di distanza (lunedì antecedente) e si era fatto poco, molto poco, anche a giudizio di altri, il cui nome, per delicatezza, non crediamo rendere noto.

3. Nè la constatazione che tutto andò bene può menomare il giusto motivo della protesta.

4. Che se il cronista, forse in buona parte interessato a incensare qualcuno a scapito d'altri, se ne accontenta, non c'è nulla da ridire. A patto però che usi tanta gentilezza di lasciare a tutti piena libertà di agire, quando si tratta, come in questo caso, di preparativi a delle feste così solenni.

5. Per ultimo, al cronista, che quasi quasi vuol vedere una irritazione in noi suscitata per il titolo «Bandiere al vento», facciamo notare che la bandiera del nostro dovere ha sventolato e sventolerà sempre al sole d'Italia. E che questo puro simbolo della patria, anzichè garrire, si piega dinanzi a certi atti, tra i quali si potrebbe annoverare la cronaca da S. Giovanni di Manzano di una portata particolaristica (a proposito, nel capoluogo di S. Giovanni di Manzano c'è soltanto la maestra signora Piva?) e di un sapore indelicato.

Teresa Crucil - Gisella Podrecca

Da CIVIDALE

Beneficenza

Ci scrivono 16: — Fino dall'8 giugno i signori Mulloni Giuseppina e Geremia, nella ricorrenza del trigesimo della morte di Maria Marinato di Udine, fecero pervenire alla Congregazione di Carità per la Casa di Ricovero L. 20.

La Spett. famiglia Cozzarolo per onorare la memoria della sua amata Anna, testè defunta ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 100.

Ambrosio Giovanni pro fondo suddetto L. 15 — Aviano Celestina in morte di Cozzarolo Anna L. 5 — Sandrini don Isaia in morte del sacerdote Adami Gio. Batta L. 5.

Società Orefici, ricorrendo il 15.o anniversario della morte del signor Ascanio Pilosio ha offerto pro Casa di Ricovero L. 30.

All'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e religiosa degli Orfani di guerra, la madre ed i fratelli sigg. Cozzarolo, con affettuoso pensiero hanno offerto L. 50 per onorare la memoria della loro indimenticabile Anna.

Pensiero gentile

La Spett. Associazione «Pro San Daniele» ha con delicato pensiero, fatto pervenire a favore del fondo pro erigenda Casa di Ricovero, la somma di L. 100, civanzo della recita datasi domenica scorsa 10 corr. al Teatro Corradini di quella città, dalla Compagnia Dialettale Cividalese.

La Presidenza della Casa di Ricovero ed il Comitato vivamente ringraziano per l'atto squisitamente gentile.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta tassa govern.

BUONA PENSIONE, presso famiglia centro, offresi a serio impiegato, professionista. Rivolgersi «Giornale di Udine».

OCCASIONE VENDESI Camion 18 B. L. R. seminuovo. Scrivere «sub» Cannier, Pubblicità Molesini. Gorizia.

OCCASIONE vendo due casse forti corazzate nuove di primarie fabbriche tedesche. Faustino Crucil, via Cavour n. 4 Cividale.

VILLA DA VENDERE splendida posizione con o senza terreni, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi al «Giornale» N. 7469.

MILLE lire mensili può guadagnare chiunque senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere: Représentation Casella Postale 172, Sezione ottava Nice (France).

AFFITANSI negozi, garage. Recoaro attigui R. Fonti — posizione unica centrale — Sicuro avviamento. Dirigere richieste a: Direzione Grand Hotel Giorgietti, Recoaro.

LAMPADE ELETTRICHE Cosmos, 5 a 50 candele 4.50 sempre pronti forti quantitativi. Ricambio gratis difettosa fabbricazine. — Paolo Sarpi 16, Udine.

CARBONI, grandi depositi primarie marche per qualsiasi industria. Società A. G. L. Chierini, Trieste. Rappresentante Ellero cambiovalute, Piazza V. E. Udine, Tel. 2-78.

AFFITTASI SUBITO IN UDINE circonvallazione interna bellissima villa sana arieggiata 10 locali con giardino. Indirizzo presso Amministrazione Giornale.

AFFITTASI CAMERA ammobigliata anche due letti rivolgersi N. 7457 Amministrazione Giornale.

CASA in Udine, ottimo stato, sei ambienti, corticella, vendesi 25 mila. Rivolgersi Geometra Velliscig, Cividale.

SIGNORINA INGLESE, esperta maestra, con ottime referenze cercherebbe occuparsi durante le vacanze «au fair» presso distinta famiglia italiana. Rivolgersi a Maria Ret-Brno, Cecoslovacchia.

IN OGNI FAMIGLIA non dovrebbe mancare un buon termometro Clinico. La Società Anonima A. Manzoni e C. Via S. Paolo 11 Milano, Ne spedisce uno franco di porto inviando cartolina vaglia di L. 5.

ZEA - MAIS. Rinomata specialità per la distruzione dei sorci, topi casalinghi, campagnoli e acquatici, delle arvicole e di ogni rosicchiante in genere. — Scatola piccola L. 1.50 media L. 2,25, grande L. 3. Inviare vaglia alla Soc. Anon. A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo 11, aggiungendo L. 1.60 per spese postali.

POUDRE GRASSE del dott. Milani. Cipria finissima, aderente. Rende la pelle bianca e morbida. Prezzo L. 3. la scatola. Franco per Posta L. 4 — Scrivere alla Soc. Anon. A. Manzoni e Co. — Milano Via S. Paolo n. 11.

PILLOLE LATTIFUGHE MANZONI. Apprezzate dai più illustri specialisti e preferite alle altre preparazioni similari. Prezzo L. 6.60 il flacone: L. 8 franco nel Regno. — Indirizzare vaglia alla Farmacia Maldifassi, Piazza Cordusio Palazzo della Borsa, Milano.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Casa di Ricovero

Ci scrivono 16: — A suo tempo venne annunciato che in forma privata e altrettanto modesta il primo Maggio scorso venne aperta la tanto desiderata e voluta Casa di Ricovero.

Naturalmente per aprirla e farla funzionare era necessario sostenere almeno le spese d'impianto, e siccome l'amministrazione dell'Ospedale malgrado tutta la sua buona volontà, non potendo operare miracoli emanò giorni fa una circolare facendo appello alla generosità della Cittadinanza tutta specialmente a quella più abbiente.

Diamo pertanto il primo elenco delle offerte pervenute in pro di detta Istituzione: Zannier Federico L. 50 — Dall'Armi Emilio 10 — Vizzotto Federico 10 — Dell'Anna Antonio 25 — Garlatti Agostino 10 — Totale L. 105.

Finora sono poche le offerte e ad arrivare a coprire il deficit come annunciato dalla circolare di L. 12100 molte e molte ne vorranno ancora.

Nutriamo fiducia che tutta la cittadinanza asseconderà rinnovante impulso, e provvederà in misura adeguata alle perentorie ragionevoli esigenze dei poveri, dei vecchi, degli inabili al lavoro, i quali alle prese colle asprezze della vita quotidiana hanno essi pure diritto di vedersi compresi nella famiglia umana.

Non si dubita pertanto che le oblazioni, anche col concorso degli Enti locali, raggiungeranno l'entità necessaria indicata, e sarà così assicurata anche a S. Vito una Istituzione di cui altri centri sono dotati da molto tempo.

Le offerte si ricevono all'Ufficio di Economato della Casa di Ricovero annesso all a Segreteria dell'Ospedale.

Consiglio Comunale

Domani nel pomeriggio seguirà per l'insediamento del nuovo Consiglio comunale con una grande manifestazione fascista.

Pro Cucina Economica

- Il signor Zannier Giovanni fu Domenico elargì alla locale Cucina Economica litri 25 di vino.

I preposti ringraziano.

Da PORDENONE

La presa del Monte Nero

Nella notte 16 e 17 giugno, anniversario della presa del Monte Nero, la Unione Sportiva di Pordenone farà un escursione al Monte Sacro.

Vi parteciperà la squadra esploratori del Battaglione Premilitare.

Per la Direzione ed Organizzazione detta Società ha incaricato l'Istruttore della Pre-Militare tenente degli Alpini Polon sig. Rino che fa appello a tutti gli ex Combattenti e scarponi in special modo, che si trovano in condizioni fisiche di poter partecipare, di non mancare a questo pellegrinaggio.

VEDI PREZZO DEL MERCATO BOZZOLI IN QUARTA PAGINA

Corriere Goriziano

Ancora sui danneggiamenti del monumento sul Monte Vodice

I risultati dell'inchiesta ufficiale — I danni risalgono ad un anno fa — Il riordino dei monumenti sul fronte.

Una commissione formata del giudice Luciano Ferrara, dell'Ingegnere Riccardo Delneri e del Cancelliere Matiga Mario si è recato il 13 corrente sul Vodice ed ha constatato quanto segue:

Il monumento vero e proprio non presenta nulla di anormale all'infuori del parafulmine. Di questo impianto non è rimasto altro che la punta del parafulmine fissata sull'aquila. Tutto il resto e cioè il filo di rame, gli occhielli in ferro ed il cavo sotterraneo figurano asportati.

I forellini sotto l'ascella dell'aquila (scambiati come è noto per fori di fucilate) rappresentano un residuo dell'opera di fusione (fori dei perni per tener staccato nella fusione il metallo dalla forma).

Delle colonnine collocate ai 4 angoli del basamento una sola è in piedi. Delle altre vi sono solo frammenti o semplici tracce.

Le colonnine dovevano formare una specie di quadrilatero in giro al basamento ed i riscontrati residui metallici alle loro estremità fanno supporre essere state le medesime congiunte fra di loro da una catena od altro mezzo consimile.

Considerando che la parte vera del monumento e la più significativa, «compresa l'epigrafe», fu lasciata intatta devesi escludere che la manomissione sia avvenuta per scopo diverso da quello di furto.

Non si tratta in ogni modo di fatto recente, ma rimontante a più di un anno fa.

Meglio così ripetiamo.

Bene ha fatto tuttavia l'Autorità politica ad interessare la Direzione Militare perchè d'accordo coi Municipi o col Club Alpino, sia provveduto ad un riordino dei ricordi monumentali esistenti nella zona più battuta dalla guerra ed alla loro formale consegna ai Municipi o alle Sezioni del Club Alpino.

Elargizione cospicua pro monumento ai Caduti goriziani

Il presidente della Cassa provinciale di risparmio, l'illustre nostro concittadino onor. avv. Francesco Marani ha promosso dalla Cassa stessa l'elargizione cospicua di lire 25.000 pro monumento ai caduti goriziani.

L'elargizione è stata rimessa al Comitato pro Monumento. E' un gran passo questo verso la realizzazione del nobile scopo di erigere una perenne, doverosa memoria ai nostri valorosi caduti.

Per l'iscrizione dei fascisti nei Sindacati nazionali

La segreteria federale della seconda zona dei sindacati nazionali comunica che tutti gli inscritti nel partito nazionale hanno l'obbligo di inscriversi nei sindacati della propria categoria.

Uno lavora in campagna.... e gli altri lavorano in casa

Il contadino Cociancig Giovanni, di anni 34 abitante in Via Pavin al numero 82, ieri sera mentre stava lavorando in campagna alcuni dei soliti ignoti visitatori lavoravano indisturbati nella sua casa ch'era incustodita.

Fu così che rincasato il Cociancig constatò che nella sua abitazione erano entrati i ladri con chiavi false ed avevano asportato tre orologi di argento, tre camicie usate da uomo ed un vestito, usato anche questo, il tutto per un valore di 300 lire. Denunciò subito il fatto alla stazione dei Carabinieri di Via Carucci. I Carabinieri stanno ora indagando attivamente per scoprire gli autori del furto.....che molto probabilmente non verranno scoperti.

Sospensione di licenze

Con decreto del vice-prefetto di Gorizia, per trasgressione all'orario di chiusura, furono sospese le licenze di esercizio, in attesa dei provvedimenti della R. Prefettura del Friuli, agli esercenti Macuz Caterina di Antonio, osteria in Via Salerno n. 20 e Proietti Antonio, osteria in Via Ascoli, 26.

Me la saluta lei, la bicicletta?

Anna Rotta abitante in Via Moselli a numero 14, fu derubata ier l'altro sera, da ignoti ladri, di una bicicletta, tipo militare, n. 90216. La bicicletta sparita si trovava depositata in soffitta.

Si ferisce sul lavoro

Metre tale Cornitz Giovanni di anni 37 addetto in qualità di maniscalco presso la ditta Brunner, stava lavorando, riportò una ferita abbastanza grande alla mano destra. Fu ricoverato all'ospedale dei Fatebene Fratelli dove è stato dichiarato guaribile in due settimane.

Una pietra sul piede

Orsic Francesco di anni 43, abitante a Draga (Montespino) durante il lavoro gli cadde una grossa pietra sul piede destro. Trasportato allo spedale di Gorizia fu dichiarato guaribile in tre settimane.

Una perquisizione

Per ordine del Procuratore del Re venne operato dalle autorità di P. S. una perquisizione nell'abitazione di Pertot Antonio fu Antonio, di anni 40 abitante in Via Angiolina n. 2, proprietario del negozio di cartoleria in Corso Verdi e in Via Mazzini, ora in fallimento.

Furono trovate 400 cartoline illustrate, 38 libri, 16 rotoli di tela per legature di libri, 8 metri di panno verde, una bilancia per la pesatura dei libri e 25 fogli di carta a mano. Il tutto fu sequestrato.

Lavando biancheria

Certa Elena Claut, di anni 25 abitante in Verto Cà al num. 26 mentre stava lavando della biancheria si conficcò un ago nella mano sinistra. Fu ricoverata all' Ospedale di Gorizia, dove l'ago le venne estratto. Ne avrà per pochi giorni.

Imposta redditi agrari

A seguito del precedente manifesto dell' 11 maggio u. s. rendo noto ancora una volta, che entro il 30 giugno 1923 si devono presentare alla locale Agenzia delle Imposte dirette le dichiarazioni relative all'imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari, a scanso dell'applicazione della penale prevista in legge.

Teatri ed Arte

«La Nave» di d'Annunzio

Uno spettacolo grande, eccezionale ed imponente, quello di ieri sera, davanti ad un pubblico scarso, troppo scarso e ingiustificatamente. Nè si dica che i prezzi erano troppo alti: per uno spettacolo come «La Nave», questa migliore, fra le tragedie di Gabriele D' Annunzio che è tutta una esaltazione della stirpe Veneta, germogliata sul tronco abbattuto ma non diroccato di Aquileia, e che il poeta evidentemente l' ha scritta per noi, per i veneti redenti ed irredenti, per uno spettacolo come questo vale la pena di aprire un po' più del solito il portafogli, come lo si apre per tante altre cose molto meno belle e meno utili.

Mercedes de Personali fu una magnifica Basiliola, flessuosa, insinuante, robusta nelle sue esplosioni di odio, dolce e seducente, con delle ondulazioni deliziose, nei momenti lirici del grandioso dramma Dannunzano. Molto ammirata nelle sue appropriate e preziose toilettes. Fu salutata da interminabili applausi alla fine di ogni atto. Le chiamate moltissime. Molto bene il complesso del quale emersero per la loro padronanza di scena e per la loro buona arte gli interpreti dei due Gratico.

La messa in scena decorosa se non imponente come il lavoro Dannunziano richiede, anche per circostanze di spazio sul palcoscenico del nostro Teatro. Una serata insomma veramente artistica.

Spettacolo di danza al Verdi

Martedì prossimo al Verdi si darà un grande spettacolo di danze emozionanti, moderne ed antiche, classiche, granguignolesche e moderne con la celebre danzatrice Berger Frost che si è prodotta ultimamente riscuotendo caldi consensi ovunque, sui migliori teatri delle grandi città.

Sarà qui dopo un trionfale successo riportato nella capitale.

Nuove serate d'arte e di coltura

Nuove serate di arte e di coltura ci prepara prossimamente la Pro Coltura nazionale. Mentre non è ancora spenta la bella e spontanea risata suscitata così brillantemente da Dino Provenzal, già se ne annuncia una nuova, per opera nientemeno che dell'illustre scrittore Alfredo Panzini. Il nome di questi ha acquistato larghissima fama nella nostra letteratura contemporanea e la presenza di tanto uomo sarà un avvenimento per Gorizia, non solo, ma nello stesso tempo un onore.

E insieme al Panzini, Gorizia avrà un altro onore, quello cioè di ospitare e udire un suo figlio onorario il prof. della Università di Siena, G. Lorenzoni.

Due avvenimenti come si vede che sarà bene non lasciarseli scappare.

Cronache giudiziarie

Per furto e ricettazione

Tali Passudetto Ermenegildo di Giusto di anni 16, di Duino, nato a Monfalcone nel 1900 ed ivi domiciliato e Bellin Antonio di Pietro, pure di Monfalcone, comparvero ieri dinanzi ai giudici del locale tribunale sotto la imputazione di furto, i primi due, il terzo per ricettazione.

Passudetto e Bruschina furono condannati a 7 mesi e 15 giorni di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare, il Bellini fu assolto per non provata reità.

La turca in tribunale

La turca Iakob Ester che il giorno del Corpus Domini, durante la processione, in complicità con un tale rimasto sconosciuto aveva rubato un portafogli e poi era stata passata in osservazione per alienazione mentale nel locale ospedale, comparve davanti ai giudici ieri. Fu condannata a 9 giorni di reclusione, già scontati. Era difesa dal dott. Trevisan.

Il furto del lenzuolo

Come abbiamo riportato nell'ultimo numero tale Zei Albina era stata arrestata perchè durante la notte aveva asportato un lenzuolo da una stanza dell'Albergo «Triestino». Ieri comparve sotto questa imputazione davanti al Tribunale. Fu condannata a tre mesi e 10 giorni di reclusione con il beneficio della condizionale.

Per lesioni corporali

Bottar Giacomo di anni 70 e Bottor Francesco di anni 29, tutti e due di Dolegna dovettero rispondere davanti ai giudici perchè il 4 gennaio p. p. produssero delle lesioni corporali a tale Bottor Giovanni e al di lui figlio. Essi ne giudicata guaribili in 20 giorni. Il primo si buscò 10 mesi e 26 giorni di reclusione, il secondo 11 mesi e 20 giorni. Erano difesi dall'avv. Flego.

Novità cittadine

L'altra sera in quel gradevole e simpatico ritrovo che è la Birreria Roma in Corso Verdi, venne degustata a cura dell'intraprendente proprietario l'ottima birra della grande Fabbrica Paszkowski di Firenze e Roma. Tutti gradirono e fecero vivi elogi alla birra che nulla ha da invidiare per la qualità straordinaria alle più rinomate fabbriche estere e sinceramente augurarono prospero successo ai concessionari della Birra Paszkowski Signori Cav. Barucco e Seculin Corso Verdi 31, auguri ai quali ci associamo volentieri per l'introduzione felice di un ottimo prodotto nel commercio cittadino.

Corsi di alta cultura per stranieri a Venezia

A Venezia è sorta una locale iniziativa, che deve venir fiancheggiata e sorretta da sodalizi, da giornali e da tutti coloro che amano far conoscere agli stranieri la vita italiana nel passato e nel presente.

I professori degli istituti superiori di Venezia hanno deciso di istituire dei corsi di alta cultura per quegli stranieri che venendo a soggiornare qualche tempo a Venezia desiderano procacciarsi una vasta e sicura conoscenza dell' Italia.

Si è formato perciò un comitato promotore composto dal grande uff. Giordano, Commissario straordinario del Comune di Venezia, presidente, dal prefetto, dai chiarissimi insegnanti dell'istituto di Studi Superiori di scienze economiche e commerciali, fra i quali il senatore Adriano Diena e senatore Antonio Fradeletto, da Giuseppe Ion presidente dell' Ateneo, dal cav. Ligorio, direttore dello Spedale, dal cav. Caselnati, preside del Liceo musicale, Benedetto Marcello, prof. Bordiga, preside dell'Accademia di Belle Arti, dal vice ammiraglio Mortola, comandante marittimo dell'alto Adriatico, dal generale Piraine, dal contrammiraglio Locatelli, dal comm. Ongaro, sopraintendente ai monumenti, dal comm. Fogolari, direttore delle Regie Gallerie, dal comm. Pietro Rigobon presidente dell'Associazione antichi studenti di Cà Foscari ed altre personalità del mondo artistico, commerciale, letterario e scientifico.

E' stato nominato direttore dei corsi l'onor. comm. Pietro Orsi, già deputato al Parlamento, professore nel R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali.

I corsi avranno la durata di quaranta giorni, dal 1 settembre al 10 ottobre.

Venezia offre una sede incantevole per bellezza ed assenza dei rumori che caratterizzano la vita febbrile ed attiva dei grandi conglomerati moderni, e varie istituzioni di cultura e di importanza grande.

I corsi comprendono lezioni di letteratura, storia, arte, scienze giuridiche ed economiche, storia della musica, e due secoli di storia musicale veneziana.

Le inscrizioni sono aperte a tutti, stranieri e connazionali, la tassa di iscrizione è di lire cinquanta, e debbono essere dirette alla Segreteria dei Corsi per stranieri (Cà Foscari), Venezia.

Alberto Ballaben

MOVIMENTO delle ditte commerciali e industriali nel mese di maggio 1923

NUOVE ISCRIZIONI

Volpe Celestino fu Giacomo, Fagagna — Macelleria.

Cera Ercole, Udine — Agenzia generale per il Friuli della The Italian Excess Insurance Company.

Degani Augusto, Udine — Tessuti all'ingrosso.

Fontana Umberto, Udine — Negozio vendita ottomane meccaniche e mobili.

Sburlino Anna fu Giovanni, Ampezzo — Vendita generi diversi.

Battigelli Angela ved. Piccoli, S. Daniele del Friuli — Negozio chincaglie.

Cucchini Luigia fu Giuseppe mar. Di Filippo, S. Daniele del Friuli — Coloniali e osteria.

Crillino Giacomo, Tarcento — Sartoria.

Lugano Rosalia ved. Corentis, Tarcento — Negozio alimentari e forno.

Belluz Giovanni, Aviano — Negozio calzature e capelli.

Cimolaz Guido fu Pietro, Fontanafredda — Materiali da costruzione.

Nadalutti Giuseppe di Angelo, Moimacco — Vendita generi alimentari

Buttazzoni Giuseppe fu Bernardino, Osoppo — Negozio chincaglierie e mercerie.

Latteria Sociale di Cisterna, Coseano — Presidente Bernardino Facini.

Pidutti Caterina fu Giacomo, Ragogna — Osteria.

Gattesco Assunta in Pozzo, Udine — Rivendita latte e generi alimentari.

Virgili Guido, Udine — Coloniali, commestibili, vino e dolciumi.

Casco Antonio di Pietro, Gemona — Coloniali e albergo.

Casasola Valentino fu Lorenzo, Osoppo — Calzoleria.

Minisini Domenico, Osoppo — Sartoria.

De Re detto Tonon Antonio Natale fu Pietro, Caneva — Pizzicheria e osteria.

Sivilotti Luigi di Giuseppe, S. Daniele del Friuli — Vini e liquori.

Musto Paolo, Tolmezzo — Fiorista.

Castiglione Giuseppe di Alfonso, Castelnuovo del Friuli — Tessuti ed affini.

Malaman Ernesto di Enrico, Gemona — Mercerie.

Romanin Davide fu Marco, Forni Avoltri — Neg. legnami.

Corelli Teresa di Giacomo mar. Lussardi, S. Daniele del Friuli — Calzaturificio tela. (continua)

STATO CIVILE

dal 10 al 16 giugno 1923

NASCITE

Maschi: nati vivi N. 15 — nati morti N. 1 — esposti 0 — Femmine: nate vive N. 10 — nate morte N. 1 — Esposte 1 — Totale nati N. 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ferronato Luigi maresciallo R. E. con Monte Virginia casalinga — Grassi Antonio barbiere con Zucco Elvira sarta — Tellini Guglielmo fabbro con Miconi Giuditta casalinga — Gremese Umberto meccanico con Tosolini Maria casalinga — Colugnatti Guglielmo fonditore con Gigantino Caterina operaia — Cupidi Oreste commerciante con Battistoni Olga agiata — Di Gaspero Antonio impiegato con Clocchiatti Iselda calzettaia — Boccaccini Ugo meccanico con Crevato Lucia impiegata — Buzzi Vittorio barbiere con Bertussi Antonia casalinga — Borghi Amintore rappresentante con Fevari Ada civile — Bevilatti Pietro meccanico con Pecoraro Emilia casalinga — Sello Angelo industriale con Tonini Dorina civile — Sello Ottavio geometra con Morelli Giulia civile — Ciani Attilio, aiutante esercente con Bearzi Anna Maria sarta — Lodolo Angelo ferroviere con Pascoletti Caterina sarta — Buble Marino esercente con Sello Armellina casalinga — Modonutti Giovanni commesso con Gabai Luigia ortatrice — Gottardis Virgilio uff. postale con Silvestri Virginia possidente.

MATRIMONI

Serafini Felice metallurgico con Milocco Angela casalinga — Ermacora Serafino bracciante con Tuniz Arpalice casalinga — Comuzzi Renato elettricista con Clocchiatti Anna casalinga — Nassivera Antonio ferroviere con Cremese Maria civile — Bertossi Italico operaio con Furlan Regina operaia — Adamo Emilio bracciante con Zenarolla Emilia casalinga — Dominighini Paolo vetraio con Martelossi Maria casalinga.

MORTI

Dossi Sioni Luigia fu Giuseppe casalinga a. 86 — Tolazzi Vuerich Lucia fu Ferdinando villica a. 31 — Cattarossi Giuseppe fu Francesco pittore a. 52 — Zanor Giuseppe di Vincenzo scolaro a. 10 — Venturini Bassi Ippolita casalinga a. 32 — Tullesi Venuti Maria di Domenico casalinga a. 36 — Stremiz Vizzuto Lucia fu Giuseppe casalinga a. 35 — Bressani Antonio fu Innocenzo muratore a. 45 — Angeli Francesco fu Dionisio, fornaciaio anni 47 — Zuliani Filippo fu Angelo bracciante a. 55 — Baracetti Angelo fu Giuseppe agricoltore anni 50 — Pittini Gerolamo fu Vincenzo impiegato di anni 47 — Chiecco Angelo fu Giuseppe operaio a. 88 — Burtulo Teodora di Guerrino anni 1 — Visintini Carlo di Luigi di anni 1 — Ballico Alice fu Paolo di anni 18 casalinga nubile — Del Gobbo Guido fu Giuseppe di anni 20 — Pilotti Luigi di Giovanni anni 6 scolaro — Vinconzi Wilma di Virgilio di mesi 3.

Totale morti 19 di cui 8 appartenenti ad altri comuni.

CRONACA CITTADINA

Infanzia giocondata e giocondatrice

Il saggio finale nei Giardini di Via Manzoni

Nella giornata uniformemente grigia (o non si direbbe che il giugno imbroglione di quest'anno abbia preso a prestito queste noiose giornate a qualche mese del tardo autunno?) abbiamo veduto aprirsi ieri una parentesi di serenità e di azzurro. Bambini cari, bambini belli e giocondi, siete voi che avete operato il miracolo! «Giardino d'Infanzia»! Sì, veramente giardino di viventi fiorellini. Vi abbiamo ammirati in mazzo, ieri sera, e abbiamo sentito salire dal cuore un'ondata di tenerezza dolcissima. E voi... oh voi, tanto piccini, avete guardata la nostra commozione dall'alto della vostra disinvoltura. Proprio così. Ometti di tre o cinque anni, voi avete mostrato di sapervi presentare al pubblico con una calma e con una sicurezza composta e sorridente che i «grandi» non sempre sanno conservare di fronte a centinaia di spettatori.

Avete visto quanta gente era stipata nella bella sala, adorna di verdi festoni e di bandiere? C'erano le vostre mamme, i vostri babbi — oh come orgogliosi e felici! e tanti buoni amici del Giardino d'Infanzia, e tante Autorità, tante signore gentili! Mentre voi — quanti siete? sessanta? forse più. Marciavate intorno alla sala accompagnando il ritmo della musica coi vostri passettini cadenzati e col flettere a destra e a sinistra delle graziose testine, tutti gli occhi vi carezzavano, molte mani si protendevano a sfiorare i vostri capelli biondi e bruni.

Anche le maestre vi covavano con gli sguardi. Sono gentili e brave le vostre maestre, e voi avete ragione di voler loro tanto bene.

Lo sappiamo, egregia direttrice, signorina Rho; ella non vuole che facciamo il suo nome, e noi vogliamo accontentarla: neppure diremo, per non offenderne la modestia, che anche la signorina Piccolotto è una buona e brava direttrice del Giardino e taceremo dell'opera paziente della maestra signorina Matelda Pozzi, ma, insomma,... si potrà pur dire, senza far nomi, che i bimbi del Giardino sono affidati a mani valenti e materne!

Del resto la pazienza e valentia delle insegnanti è apparsa evidente ieri sera a tutti, a stregua del saggio di lavoro manuale, di canto e di ginnastica offerto dai cari piccini. Sotto gli occhi degli spettatori essi eseguirono graziosi disegni, costruzioni, lavorini d'intreccio e tante tante cosette belle, e accurate.

Dello spirito e dell'indirizzo di questo fiorente Giardino, della sua funzione bene intesa e bene esercitata di preparazione alla vita scolastica, parlò prima ancora che si iniziasse il saggio il comm. Garassini, direttore della Scuola Normale e dell'annesso Giardino, e consigliere dell'Istituzione. Egli ebbe parole di inspirata ammirazione per i primi sostentori e applicatori del metodo Froebeliano, ricordò che, auspice il compianto senatore Gabriele Pecile Udine fu, dopo Verona, la prima città d'Italia in cui sorse uno di questi istituti prescolastici, richiamò pure l'opera illuminata della direttrice Giuseppina Battagini e si disse lieto di veder continuata, sotto gli auspici del com. Pecile Domenico (presidente dei Giardini) del comm. Luigi Pizzio (consigliere) e di tutto il consiglio, questa opera veramente moderna e geniale di educazione infantile.

Il comm. Garassini fu vivamente applaudito.

Fra le personalità notiamo:

Comm. Domenico Pecile, presidente comm. Luigi Pizzio, avv. Capsoni, comm. Garassini, dott. Luzzatto consiglieri, prof. Rovere (anche per la Università popolare), ispettore Morgana, preside del Ginnasio Liceo, comm. Russo, presidente della milizia nazionale, professori della Scuola Normale, prof. Fiammazzo, anche per il provveditore agli studi, signora Giacomelli, co. dalla Porta, signora Pecile, signora Murero, dot. Cesare, conte Giuseppe Valentinis, comm. D. Baiardi, comm. Carletti, signore Cosattini, Dorta, Pozzi e moltissimi altri.

Assistenza scolastica

La R. Prefettura ha diramato ai Sindaci della Provincia del Friuli e per conoscenza ai Signori S. Prefetti di Pordenone, Tolmezzo e Gradisca e al Vice-Prefetto di Gorizia la seguente circolare:

«A questa Prefettura ed anche al Ministero pervengono ancora domande di studenti universitari delle terre liberate redente e dalmati per la concessione di borse e sussidi straordinari.

Le borse per l'esercizio 1922-1923, come è noto sono state definitivamente conferite sino dal gennaio u. s. ed è ormai terminata anche l'assegnazione di sussidi straordinari.

Tali forme di assistenza, la cui conservazione non sarebbe oggi più giustificata, non saranno rinnovate pel nuovo anno scolastico.

Si avverte quindi che le istanze che venissero presentate verranno restituite senz'altro agli interessati».

Sindacato tra i funzionari delle Imposte dirette della Provincia del Friuli

Il giorno undici corrente, essendosi proceduto alle elezioni del direttorio, sono riusciti eletti i Signori:

Orlando dott. Giuseppe, Agente Capo — Pace Biagio, idem. — Dott. Girolamo cav. Augusto, Volontario — Gelodi Achille e Bodini Ferdinando archivisti.

Il giorno 14 corrente per votazione interna il dott. Orlando fu eletto fiduciario ed il sig. Bodini cassiere.

A proposito di un arresto

Riceviamo e pubblichiamo:

A rettifica di quanto venne pubblicato da qualche giornale circa il mio arresto in seguito all'acquisto di un orologio rubato, prego di pubblicare quanto segue:

«Alcuni giorni sono si presentò nel mio negozio Elvira Giorgiutti offrendomi in vendita un orologio usato. Acconsentii all'acquisto solamente in seguito alle insistenze della donna la quale mi esponeva le sue dolorose condizioni finanziarie e mi diceva che più che altro il danaro gli occorreva per curare una figlia ammalata.

Strano poi il fatto che fui arrestato per ommissione della registratura dell'acquisto, ommissione passibile se mai di semplice contravvenzione. Non registrai la compera anche perchè la donna aveva manifestato il desiderio di ritirare l'orologio qualche giorno dopo. Solamente all'atto dell'arresto io seppi che la Giorgiutti era al servizio del signor Giove e che questi era stato derubato di un orologio.

Era d'oro, da donna, di grammi tre circa e venne da me pagato L. 23 suo valore reale, trattandosi di oggetto fuori d'uso. Sopratutto vengo a dichiarare che io non ebbi mai a che fare con la giustizia e nei miei otto anni di servizio militare non ebbi mai un giorno di consegna.

Ernesto Franz.

Esecuzione di nuovi canti friulani

Ci consta che per soddisfare al desiderio di molti cittadini appassionati dei nostri canti popolari il coro Udinese eseguirà alla fine della prossima settimana tutte le otto composizioni nuove già preparate per il concorso Moro di Codroipo, cioè: le tre premiate (maestro Stabile, maestro Garzoni, maestro Toso) e le altre cinque rimaste anonime, fra le quali ve ne sono alcune che hanno un notevole valore.

Sarà interessante vedere se il giudizio del pubblico udinese coinciderà esattamente con quello del pubblico codroipese, bene espresso dal verdetto della Commissione che assegnò i premi.

L'esecuzione dei canti sarà certamente inappuntabile per la grande perizia del coro udinese, diretto dal maestro Cremaschi.

Crediti italiani in Romania

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Camera di Commercio Italo Romena di Genova la seguente comunicazione:

Il Parlamento Romeno approvò una legge autorizzante i Tribunali ad accordare un rinvio non superiore a tre mesi per il pagamento delle obbligazioni contratte da sudditi romeni, in valuta forte anteriormente al 1. gennaio 1922.

Gli interessati sono pregati di comunicare alla Camera di Commercio Italo Romena in Genova le notizie riguardanti i loro crediti allo scopo di tentare un accordo con la Commissione dei debitori romeni che verrà in Italia.

In risposta ad omaggio gentile

In occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Jolanda di Savoia col conte di Bergolo, il nostro giovane concittadino geom. Francesco Bodini inviò un'indovinata pergamena di augurio, fattura squisitamente fine e gentile, che fu già esposta nelle vetrine della cartoleria Miani.

In risposta S. A. R. da pochi giorni, si è degnata d'inviare a mezzo del Gentiluomo di corte Duca Tito di Torsecuzza, la sua fotografia con espressioni di gentile riconoscenza.

La crescente attrattiva all'albergo "Al Parco" di Tavagnacco

Dopo la riuscitissima inaugurazione della stagione estiva, che richiamò una vera folla di gente, la Direzione dell'Albergo al Parco di Tavagnacco ha voluto dare una nuova comodità ai frequentatori del noto Restaurant.

Difatti oggi s'inaugurerà, per l'interessamento del sig. Bazzini, il teatrino del Parco con uno spettacolo sceltissimo di varietà.

La nuova attrattiva che la Direzione offre ai clienti dell'Albergo non mancherà certo di soddisfare il pubblico il quale nello stesso tempo potrà godervi tutte le comodità che con la nuova Impresa l'Albergo è in grado di dare.

Per l'occasione i clienti potranno usufruire di una nuova corsa del tram elettrico in partenza da Tricesimo alle ore 23.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onorare la memoria della dott. Cesira Zagolin Conti: Nadali Giovanni L. 5 — Idem. di Pittini. Girolamo: Lorenzo Laurenti e famiglia 10 — Idem. di Dupupet cav. Cesare: Marcuzzi Clorinda 10, Linda Bonifacio 5, Marcuzzi Cesare e famiglia 10.

Turno delle farmacie

Da Sabato 16 giugno dalle ore 19.30 a sabato sera 23 corrente rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie:

Beltrame: Piazza Vittorio Emanuele — Commessatti: Via Mazzini — Coluttac, Piazza Garibaldi.

Il mercato dei bozzoli

Il mercato dei bozzoli causa il cattivo tempo è ancora ritardato. I prezzi si mantengono sulla media delle 30 lire il chilogramma.

Ecco i prezzi e le notizie ricevute nella giornata di ieri dai seguenti centri:

LATISANA. — Le pese sono aperte. Fu fatta qualche consegna con prezzi che variarono dalle 25 alle 30 lire al chilogramma (prezzo aperto).

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Il mercato dei bozzoli continua bene. I prezzi si mantengono dalle 28 alle 30 lire il chilogramma.

CAVASSO NUOVO. — La produzione è ottima ed abbondante. I prezzi sin'ora praticati nell'accaparramento raggiungono le lire 30 al chilogramma. Lunedì 18 corr. si aprirà la prima pesa e si ha ragione di ritenere che i prezzi potranno ancora migliorare.

POZZUOLO. — Da ieri si è iniziato il mercato dei bozzoli. Le pese sono aperte. I prezzi praticati nella giornata per piccole partite variano da un minimo di lire 29 ad un massimo di lire 33 il chilogramma per le qualità ottime. Molte vendite furono fatte a prezzo aperto.

CIVIDALE. — Sono aperte due o tre pese per l'ammasso. In settimana se ne apriranno altre. Ancora nessuna stabilità nei prezzi, i quali finora raggiunsero la media di L. 30 con riserva.

GEMONA. — Poche le offerte. Prezzi da L. 27 a 30, con riserva.

MEDEA. — Sulla vasta ubertosa pianura compresa nell'ampio triangolo interdistrettuale Palmanova — Cormons — Gradisca — Cervignano, il mercato bozzoli si è iniziato giovedì di questa settimana, ma con ricevimenti da parte dei compratori senza prezzi dichiarati.

Appena oggi si chiarì il mercato, in cui la merce affluì in discreta quantità sulla fitta rete di pubbliche pese offerte dalle ditte «Banfi — Lodigiani — Frova — Kechler — Diana — Zani — Waiz — Silvestri — Pantarotto, ecc., ed in qualità se non superiore, buona indubbiamente. Si praticarono prezzi a riferimento sui bollettini dei compratori a 8-10 giorni, ed a seconda dei quantitativi e qualità (incroci chinesi sferici, bigialli dorati e bigialli extra) dalla base di L. 30 - 31 ? 31.50 fino a 32.10 il chilogramma.

Detti prezzi però, sono suscettibili di sensibili oscillazioni non appena avremo i risultati reali della seta, dei campioni che passano in bacinella, cui non si erra, dichiarandoli fin da ora inferiori a quelli dell'ultimo passato biennio.

Seguirò con la nota cronologica.

Prezzi di alcuni mercati dell'Italia Settentrionale riferibili al giorno 15 corrente.

ALESSANDRIA. — Da lire 27 a 34 per qualità ottime.

COLOGNA VENETA. — Da lire 26.50 a 31 incrocio chinese.

MANTOVA. — Da lire 25 a 30.40, media 26. Mercato animatissimo.

MELDOLA. — Prezzo medio lire 31.20.

MODENA. — Da lire 25 a 31. Medio 29.

MONTEVARCHI. — Da lire 25 a 31. Medio 29.

VERONA. — Da lire 23.50 a 28.50. Mercato ricercato.

Per l'esattezza

Nell'articolo «Mentre si inizia il mercato dei bozzoli in Friuli» apparso ieri nel nostro Giornale, riportandolo dalla «Gazzetta di Venezia» sono nominati i signori gr. uff. Domenico Rubini, conte Gian Lauro Mainardi, cav. Andrea Pascatti, quali ammassatori di bozzoli.

Per l'esattezza dobbiamo rettificare nel senso che tali Signori non sono ammassatori ma Presidenti di vari Essicatoi cooperativi bozzoli della Provincia, i quali fanno parte del Consiglio della Stagionatura Bozzoli e sete di Treviso.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 114 a 115 — Granoturco giallo da L. 108 a 112 — Granoturco bianco da L. 106 a 108 — Segalada L. 100 a 102 — Cinquantino da L. 95 a 101.

Piazza Venerio

Zucche da 100 a 130 — Tegoline da L. 140 a 200 — Patate da L. 100, 60 e 70 — Insalata da L. 20 a 30 — Piselli da L. 140 a 160 — Erbette da L. 40 a 50 — Ciliegie da L. 100, 150 200 — Uva Ribes da L. 200 a 250 — Pesche da L. 500.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 35 a 57 — Idem seconda qualità da L. 30 a 36 — Fieno della bassa, prima qualità da L. 30 a 37 — Erba Spagna da L. 36 — Paglia da L. 44 a 46 — Strame da L. 26 a 30.

Piazza Umberto I.

Foglia di gelso con bacchetta da L. 35 a 100.

I numeri del lotto

Estrazione del 16 giugno 1923

BARI	18	68	89	5	6
FIRENZE	4	8	69	13	3
MILANO	26	13	7	87	11
NAPOLI	35	2	59	79	3
PALERMO	34	71	39	73	53
ROMA	32	1	60	9	59
TORINO	30	61	10	15	42
VENEZIA	89	47	40	43	20

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30 (*).

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine ore 8 — 20.

Recapito a Udine: Via Villalta 72 (Garage Pelissoni).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

(*) Questa corsa si effettuerà entro il corrente mese.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»